

**Le interviste**

**Il pedagogista**

**“Insegniamo ai bimbi a scardinare i ruoli preconfezionati”**

**R**OMA

«Qualunque fatto non può essere svincolato dal contesto culturale in cui si attua. E, forse, il caso della scuola materna svedese non è una semplice bizzarria». Ne è convinto Benedetto Vertecchi, professore Ordinario di pedagogia generale della terza università di Roma: «La Svezia, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, ha avuto parecchi problemi nell'ultimo decennio di differenze di genere, nell'istruzione soprattutto».

**A che si riferisce?**  
 «Alle diverse, e inique, opportunità offerte a maschi e femmine. Un tema su cui, per fortuna, l'Italia appare molto più avanti della Svezia. Dunque, questa prassi educativa è mirata? Difficile dare giudizi così, a distanza, ma il collegamento viene spontaneo». **Che riflessioni le suscita questo innovativo percorso educativo?**

«Non conosco la lingua del luogo, ma mi viene di pensare che le connotazioni di genere sono molto marcate in alcune lingue,

come l'italiano, e quasi inesistenti in altre, come l'inglese: baby è baby sia che si tratti di un maschio o di una femmina. E la lingua è cultura, dunque un fattore per nulla trascurabile sul fronte anche della mentalità di un popolo». **Da dove dovrebbe partire, in un Paese come il nostro, un buon progetto educativo su questo tema?**

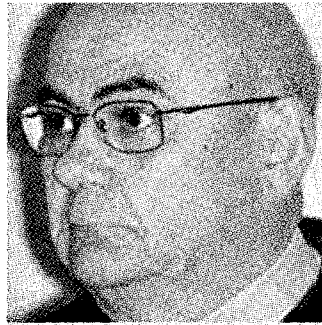
«Dal recupero della manualità, del "saper fare". Insegnare ai bambini giardinaggio, disegno, lavorazione di creta e materiali vari, attività creative che impie-

ghino le mani e l'abilità corporea, li aiuta a scardinare i ruoli preconfezionati: i maschi giocano con i soldatini, le bambine con le bambole».

**Come siamo messi?**  
 «Piuttosto male. Stiamo facendo di tutto per privare i bambini di questa dimensione di relazione diretta con le cose. La scuola, poi, fa i conti con pochi mezzi, ma quando ce li ha li usa malissimo: molti istituti sono pieni di strumenti messi a prendere polvere. Il massimo che sappiamo fare è riempire la vita dei bambini di tecnologie che "mediano" la realtà tangibile».

[P. SIM.]

**Chi è**  
**Benedetto Vertecchi**  
 PROFESSORE ORDINARIO  
 DI **PEDAGOGIA GENERALE**  
 DELLA TERZA UNIVERSITÀ  
 DI ROMA



**«Forse, il caso della scuola materna svedese non è una semplice bizzarria»**

